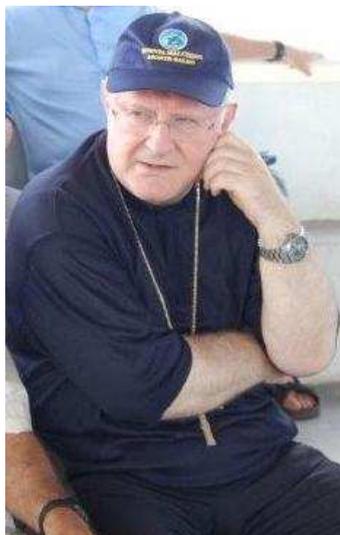


E il vescovo Zenti appoggia i suoi compagni preti catto-comunisti...

I simili vanno con i simili: se Zenti li sostiene, è perché è come loro

Meglio islamici e pastoresse luterane lesbiche nelle chiese, piuttosto dei cattolici tradizionalisti?



Sopra: EVA BRUNNE (*a sinistra*), “vescovessa” luterana di Stoccolma, lesbica dichiarata, “sposata” con altra pretessa della stessa confessione, in politica milita a sinistra e ammira l’afro-americano Obama. Il **VESCOVO DI VERONA GIUSEPPE ZENTI** (*al centro*), qui con un meraviglioso berrettino da benzinaio in testa, si è genuflesso dinnanzi ai preti cattocomunisti veronesi e ha solidarizzato con loro, quando i tradizionalisti li hanno attaccati. L’imam de La Mecca, lo **SCEICCO ADEL AL KALBANI** (*a destra*).



Sopra: DON EZIO FALAVEGNA (*a sinistra*, qui in una buffa espressione) e **DON CARLO VINCO** (*al centro*) parroci di Santi Apostoli a Verona e di S. Floriano di Valpolicella. Entrambi molto si sono spesi sui giornali e con telefonate ai responsabili della Curia vescovile, pro luterani e islamici a Verona e contro i **CATTOLICI FEDELI ALLA TRADIZIONE**, perché a questi ultimi fosse negata la chiesa di Sant’Anastasia (*a destra*), dove ogni anno recitano il Santo Rosario in ringraziamento della vittoria cristiana di Lepanto sui musulmani e (quest’anno) anche in ringraziamento del ritorno ai cattolici della chiesa di San Pietro Martire.



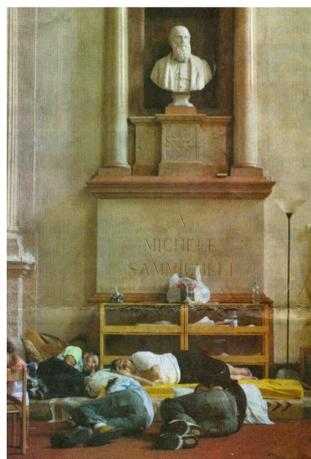
PROTESTANTI, IMAM E COMUNISTI, MASCHERATI DA PRETI, VIA DALLE NOSTRE CHIESE!

DON GERMANO PAIOLA (*a sinistra*), parroco di Santo Stefano e **DON SERGIO GABURRO** (*a destra*), entrambi grandi fautori dei protestanti dentro la chiesa di San Pietro Martire, qui piamente raccolti all'atto dell'insediamento degli eretici nella casa del Santo. La coppia organizzava addirittura pellegrinaggi sulla tomba di Lutero, in Germania, anziché presso quella del Martire San Pietro, a Milano. Don Gaburro, delegato della diocesi per l'ecumenismo, è quello che chiedeva scusa agli eretici delle contestazioni da parte dei tradizionalisti: verrà arrestato di lì a poco per faccende di soldi e perciò dimissionato da Zenti.

ZENTI E I CATTOCOMUNISTI: IL LORO TRADIMENTO CONSUMATO IN 4 ATTI

ATTO I: Dopo anni di scandalosa permanenza degli eretici luterani nella chiesa di San Pietro Martire, il vescovo Zenti, pressato da un'assillante campagna per le strade dei tradizionalisti cattolici, decide infine di liberare la chiesa e casa natale del Santo co-Patrono di Verona, data ai protestanti da Flavio Roberto Carraro, suo predecessore d'infausta memoria: nel luogo dove nacque il Santo frate domenicano gli eretici minacciavano di celebrarvi addirittura le "nozze omosex" per coppie di sodomiti!

ATTO II: I soliti preti servi dell'ideologia progressista, quindi ecumenici con protestanti, musulmani e altri, compresi i luterani pro Sodoma che occupavano San Pietro Martire, tempestano di telefonate Zenti e il vicario generale Giuseppe Pellegrini: si distinguono don Ezio Falavegna e don Carlo Vinco, parroci rispettivamente della chiesa dei Santi Apostoli in Verona e di San Floriano di Valpolicella. Ce l'hanno con i tradizionalisti cattolici che il 7 ottobre, in Sant'Anastasia, debbono (come ogni anno) recitare il Santo Rosario in ringraziamento della vittoria cristiana di Lepanto sui maomettani e per il ritorno della chiesa di San Pietro Martire ai cattolici. Ottengono di estrometterli così dalla basilica: i tradizionalisti devono recitare il rosario per terra, sul sagrato: in quella chiesa, solitamente aperta a cani e porci e in cui si entra addirittura a pagamento, non c'è posto per i cattolici che amano la Tradizione. Zenti si piega vilmente al diktat dei caporioni progressisti. Islamici e luterani possono entrare nelle nostre chiese, i cattolici no.



Qui sopra, da sinistra: **MONS. GIUSEPPE PELLEGRINI**, vicario generale della diocesi di Verona, chino ai voleri dei cattocomunisti. Il prete-gazzettiere **MONS. BRUNO FASANI**, in abiti sempre consoni al proprio ruolo di uomo di spettacolo fra nani e ballerine, sollecitissimo ad adeguarsi al mondo e al vento progressista, ovunque portino; non trovando chi lo prenda sul serio come prete, ha trovato il tempo di scrivere un romanzo sulla storia immorale e scandalosa di un sacerdote che ha avuto un figlio. **ZINGARI PROFANANO LA CHIESA DI SAN TOMMASO A VERONA** (agosto-settembre 2005) trasformandola in bivacco, con la protezione di anticlericali e anarchici dei *Centri Sociali*. Don Vinco, allora parroco di quell'antica e un tempo gloriosa chiesa carmelitana, dove già faceva ballare gli africani durante le celebrazioni delle sue "messe", solidarizzò con gli occupanti e con le rivendicazioni dell'ultrasinistra. *A destra: UN ATTIVISTA OMOSESSUALE*, di quelli che avrebbero potuto "sposarsi" nella chiesa del co-Patrono di Verona, se l'occupazione di San Pietro Martire da parte dei protestanti fosse proseguita, come il clero progressista traditore avrebbe voluto e come potrebbe ancora accadere nell'ex-chiesa di San Domenico a Verona, che Zenti ha lasciato ai protestanti.

ATTO III: I tradizionalisti volantinano davanti alle chiese dei preti progressisti e raccolgono le lamentele degli infelici parrocchiani loro affidati. I cattocomunisti — si sa — amano la vita comoda e i facili applausi del mondo anticristiano; corrono a piangere da Zenti e Pellegrini (il vicario) che subito si schierano con loro, nonostante in privato si lagnino dei preti di sinistra e dei guai che combinano. Anziché punire il clero che tradisce, Zenti gli esprime solidarietà, con una pubblica nota che appare su *L'Arena* e *Verona Fedele*.



Nella cappella della Pia Opera Ciccarelli, a San Giovanni Lupatoto, don Carlo Vinco ha preteso questo **MANIFESTO BOLSCEVICO CON IL COMUNISTA MANDELA E UNA DELLE SUE MOGLI** (Winnie? quella che fu condannata per l'omicidio di un adolescente?). Entrambi a pugni chiusi. Il dipinto s'intitola **IL CORTEO DELLA SOLIDARIETÀ** (qui un particolare) ed è opera di Remo Bresciani (2009). E Zenti e Pellegrini tollerano questa roba in chiesa? S'inclinano di fronte a Falavegna, Paiola o Vinco? Che aspettano invece a cacciarli?

ATTO IV ED EPILOGO: Come promesso, i tradizionalisti ripassano al contrattacco per denunciare il contegno di Zenti, del vicario Pellegrini e del clero cattocomunista tuttora occupante la Curia di Verona, travolta da scandali a non finire in cui sono incorsi i preti progressisti: da don Sergio Gaburro, responsabile diocesano per l'ecumenismo, arrestato per fatti di soldi; ai tristi casi di preti pedofili e sodomiti; al prete vignettista blasfemo don Berti; al frate impostore di Fane, che ha intascato offerte e amministrato per anni false confessioni, false messe senza nessun controllo da parte della Curia, sempre intransigente e pronta a ostacolare invece i preti tradizionalisti su ogni minuzia; a noti comunisti e immigrazionisti come il prete Vinco, oggi a San Floriano, che ha condiviso l'occupazione da parte di zingari e Centri Sociali della chiesa di San Tommaso a Verona, quando ne era parroco, e che ha preteso nella cappella della Pia Opera Ciccarelli, ente ricchissimo di cui è presidente, un dipinto (mai rimosso) dove il comunista Mandela, Gandhi e Martin Luther King salutano fra bandiere della pace. Il drappo arlecchinesco, simbolo di omosessuali, comunisti e cattocomunisti, fa così il suo ingresso in chiesa. Ed ecco l'autentica Chiesa cattolica fondata da nostro Signore Gesù Cristo, ridotta a un carnevale. E sui carri anche Zenti e Pellegrini a festeggiare! Fino a quando? *“Non illudetevi! — ammonisce San Paolo — Non ci si burla di Dio! Ciascuno mieterà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà la vita eterna”* (Galati 6, 7-8).

ED ECCO LE CONSEGUENZE DELLO SPIRITO DEL MONDO NELLA CHIESA CATTOLICA ...



A sinistra: **RELIGIOSI FRANCESCANI DI AMBO I SESSI BALLANO LO WACA WACA AD ASSISI** (agosto 2010). **SAN PIETRO DA VERONA** (*qui a destra*), frate domenicano martirizzato dagli eretici càtari il 6 aprile 1252, presso Milano. La chiesa e casa natale del Santo, in contrada Santo Stefano a Verona, fu concessa anni fa agli eretici luterani dal precedente vescovo, Flavio Roberto Carraro. Il Santo è celebre per l'ascesi della sua vita e per i numerosissimi miracoli operati in vita e in morte per sua intercessione: fra questi, moltissime le resuscitazioni.

Comitato perché la chiesa di San Pietro Martire resti cattolica e contro il relativismo religioso - Via Lucania 16 37138 VERONA - E-mail: sanpietromartire@libero.it 347/4230340 - 347/3603084 - Pagina web: <http://www.traditio.it/SANPIETRO/APP.html> Verona, 10 novembre 2010. Resp. Matteo Castagna e Maurizio-G. Ruggiero. Non disperdere nell'ambiente